

Mittente	Farnese Alessandro	Destinatario	Della Casa Giovanni
Data	13/2/1546	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	L'ultima che ho di Vostra Signoria è delli 4 di questo, in risposta della quale quanto alla causa del Cardinale de Cesis		
Contenuto	<p>Il cardinal Farnese rispondendo ad una lettera del Casa del 4 [febbraio], in merito alla questione del cardinale De Cesi [Federico Cesi, cfr. lettera del 23 gennaio 1546 dal cardinal Farnese a Della Casa, in ms. Vat. Lat. 14831, cc.191r-192v, incipit: "L'ufficio fatto da Vostra Signoria col Serenissimo Principe per Monsignor"], allega a questa missiva un memoriale [ms. Vat. Lat. 14831, c.199r] scritto dallo stesso Cesi. Infatti, egli si augura che il nunzio possa far procedere la causa il più velocemente possibile, essendovi l'accordo delle parti.</p> <p>La copia stampata dell'orazione dei Legati, mandata dal Casa al Farnese, coincide con quella mandata da Trento. Per la stampa si accorderà il nunzio con i Legati stessi.</p> <p>La deliberazione presa a Roma riguardo il vescovo di Capodistria [Pietro Paolo Vergerio, denunciato per eresia nel dicembre 1544] è stata scritta ai Legati [si consente al Vergerio, come da sua richiesta, di presentarsi preliminarmente a Venezia per difendersi dalle accuse] e nonostante non si sia ottenuto molto dai suoi libri e dagli scritti [erano stati requisiti sperando si potesse trovare al loro interno qualcosa di compromettente per incriminarlo ulteriormente], così come si evince dalla copia di una lettera del notaio del Casa [Gerolamo Taddei, cfr. Ronchini Amadio, 'Lettere d'uomini illustri conservate in Parma nel R. Archivio dello Stato', Reale Tipografia, Parma, 1853, p. 146], il fatto sarà di esempio e la collaborazione di Venezia è stata fondamentale.</p> <p>Il cardinale Farnese spera che Della Casa possa trovare altre questioni nascoste e illecite del Vergerio, dal momento che quest'ultimo ha portato con sé i libri più pericolosi; è raccomandabile la massima diligenza e attenzione.</p> <p>Le ultime notizie avute dai nunzi delle Fiandre [Gerolamo Verallo nunzio ordinario e Gerolamo Dandino, nunzio straordinario dal settembre 1545 al febbraio 1546] risalgono al 25 del passato [gennaio] e riguardano la partenza del vescovo di Caserta [Gerolamo Dandino, cfr. Ms. Vat. Lat. 14831, lettera del 16 gennaio 1546 e seguenti, cc.189r-190v, dal cardinale Farnese a Giovanni Della Casa, incipit: "La ultima, che ho da Vostra Signoria è de VII del passato, la quale non ricerca altra risposta"]. Lo si attende a Roma non prima della fine di questo mese [febbraio].</p> <p>Nella missiva, sotto la formula dei saluti e la datazione, vengono aggiunte due righe di postscriptum, forse di mano del cardinale Farnese: "La lettera ricevuta da messer Carlo da Fano [Carlo Gualteruzzi] è stata letta [dal papa, cfr. Ms. Vat. Lat. 14831, c.198, riassunto sulla coperta di Erasmo Gemini] e poi bruciata".</p>		
Fonte	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Vat. Lat. 14831, cc. 197-198. Lettera originale di mano di M14 segretario con firma autografa del Farnese. Sulla coperta sommario di mano di Erasmo Gemini, segretario di Della Casa		
Compilatore	Mantovani Anna		